

# Klotz assolta, Rispoli contrattacca «Sentenza sconcertante, si ricorra»

Il verdetto d'appello sconfessa il tribunale. La Cassazione: «Ci fu vilipendio»

**BOLZANO** Parla di «sentenza sconcertante» della Corte d'Appello il procuratore Guido Rispoli, riferendosi all'assoluzione decretata giovedì dai giudici del secondo grado nei confronti dei militanti della Südtiroler Freiheit Eva Klotz, Sven Knoll e Werner Thaler. I tre erano stati condannati in primo grado per vilipendio alla bandiera italiana, per aver diffuso manifesti che propagandavano l'autodeterminazione. Al termine delle indagini il procuratore Guido Rispoli aveva chiesto il giudizio per quattro degli otto esponenti del partito iscritti al registro, ottenendo dal giudice Ivan Perathoner la condanna dei tre principali esponenti al pagamento di una multa dell'importo di 3.000 euro.

Nella giornata di giovedì però si è assistito all'ennesimo capovolgimento di un verdetto dei giudici del primo grado da parte dei colleghi di corso Libertà. Con l'accoglimento del ricorso dell'avvocato Nicola Canestrini, che ha invocato il diritto alla libera espressione del pensiero, il collegio presieduto dalla giudice Ulrike Segna ha cancellato la condanna di Klotz e compagni «perché il fatto non costituisce reato».

Un verdetto che ha lasciato sconcertato il procuratore Guido Rispoli, fermamente convinto che il manifesto rappresenti senza ombra di dubbio una mancanza di rispetto nei confronti del simbolo della nazione italiana. La ragione principale di questo sconcerto è in particolare il fatto che nel 2011 la Corte di Cassazione — parliamo dunque del massimo organo della giustizia italiana — pronunciandosi sulla legittimità o meno del sequestro dei manifesti disposto dal gip del tribunale di Bolzano, aveva espresso a chiare note la propria posizione in merito, chiarendo che l'immagine era senza ombra di dubbio chiaramente denigratoria nei confronti della bandiera italiana.

«Nella specie in esame non può revocarsi in dubbio la sussistenza a carico della Klotz del reato di vilipendio, atteso che, dall'esame degli atti, emerge che, nel manifesto elettorale sottoposto a sequestro, è raffigurata una vera e propria bandiera italiana, rappresentata ad evidente fine di dileggio e con chiaro intento denigratorio, siccome portata via da una scopa, per far posto a quella tirolese, raffigurata come la bandiera pulita, che segue al sudiciume ramazzato dalla scopa» avevano scritto i giudici della prima sezione della Suprema Corte.

Proprio sulla base di questa pronuncia il procuratore Guido Rispoli parla di quella della Corte d'Appello come di una «sentenza assolutamente sconcertante, perché si pone in manifesto contrasto con la sentenza del 2011 della Cassazione, che aveva dichiarato la sussistenza del reato contestato».

Rispoli ha espresso l'auspicio che «l'avvocatura generale presenti ricorso in Cassazione, perché io resto dell'avviso che la bandiera, qualunque bandiera essa sia, italiana, austriaca, tedesca, americana, sia qualcosa che rappresenta una comunità e quindi che meriti assoluta tutela. Personalmente sono dell'avviso che la libera manifestazione del pensiero, sacrosanta e sancita dalla Costituzione, di fronte ad alcuni valori e ad alcune immagini che identificano una comunità debba piegarsi».

**Silvia Fabbi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Piccato**  
Il procuratore Guido Rispoli, che ha sostenuto l'accusa nel corso del processo di primo grado per vilipendio contro i militanti del partito di lingua tedesca della Südtiroler Freiheit

**Il maxi-sequestro**

## Cocaina nella macchina «Ero all'oscuro di tutto»

**BOLZANO** Il giudice per le indagini preliminari Walter Pelino ha convalidato l'arresto e confermato il carcere per i due cittadini albanesi arrestati lunedì mattina alla barriera di Vipiteno con l'auto carica di 93 chilogrammi di cocaina, per un valore di 18 milioni di euro. Il conducente dell'auto si è avvalso della facoltà di non rispondere, mentre il passeggero ha chiarito di essere stato all'oscuro del contenuto dell'auto. Quest'ultimo, residente ad Anversa con la famiglia, sarebbe legato al conducente da un legame di parentela e avrebbe accettato di seguirlo a Milano per visitare l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Questura**

## Droga ceduta sul bus Arrestata una donna

**BOLZANO** Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato una giovane bolzanina, Francine Russo di 27 anni, con precedenti specifici, per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio di 25 grammi di eroina. Secondo gli agenti la giovane si trovava su un bus cittadino insieme a un ventenne. Nonostante il tentativo di scendere in via Rosmini, gli agenti sono comunque riusciti a raggiungerla, trovando all'interno della sua borsetta un involucro contenente 25 grammi di eroina. Si trova ai domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il procuratore ha deciso: andrà a Campobasso

## La prossima settimana la nomina del Csm. Il trasloco previsto prima dell'estate

**BOLZANO** La decisione è presa. Il procuratore di Bolzano Guido Rispoli ha deciso di accettare la nomina della sesta sezione del Csm, che all'unanimità lo ha decretato nelle scorse settimane procuratore generale di Campobasso. La nomina ufficiale da parte del Consiglio superiore della magistratura arriverà la prossima settimana, e decreterà dunque il trasferimento di Rispoli nella città sede della procura generale del Molise, sotto la cui competenza ricadono le procure di Isernia, Larino e della stessa Campobasso.

Dopo una prima fase di riflessione il procuratore ha deciso di accettare la nomina, che gli consentirà di diventare uno dei più giovani procuratori generali d'Italia. La prospettiva a medio-lungo termine è quella di tornare in regione da procuratore generale. Fino a quel momento però Rispoli potrà anche chiedere even-

tualmente il trasferimento ad altri ruoli, come ad esempio il tribunale di sorveglianza.

Il trasferimento avverrà probabilmente entro la fine della primavera. È probabile che sarà fra il mese di maggio e quello di giugno.

Fino a quel momento però il procuratore tiene a portare a termine o quantomeno più avanti possibile il lavoro in corso.

Gli stanno particolarmente a cuore i processi dibattimentali riguardanti la questione energetica — quello per abuso d'ufficio contro gli ex vertici Sel e l'ex assessore Michl Laimer per la società «Stein an

### L'aggiunto

Il posto rimarrà provvisoriamente nelle mani di Markus Mayr fino all'autunno



**Molise**  
La cittadina di Campobasso vista dall'alto

Stein» — e quello che vede l'ex presidente della Provincia Luis Durnwalder accusato di peculato.

A Bolzano il posto di procuratore capo resterà vacante probabilmente da giugno. La guida dell'ufficio passerà in via provvisoria al procuratore aggiunto Markus Mayr.

Il Csm aprirà poi entro l'autunno i termini per la presentazione delle domande dei possibili aspiranti. Potranno

parteciparvi tutti i magistrati già in servizio in Alto Adige che abbiano alle spalle almeno dodici anni di servizio, esclusi quelli che hanno assunto altri incarichi (direttivi o semidirettivi) da meno di tre anni (Busato, Erlicher e Ceresara). Per il resto oltre a Markus Mayr, hanno i requisiti per candidarsi Bisignano e Brantante. Gli altri sono troppo giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA